

Il racconto

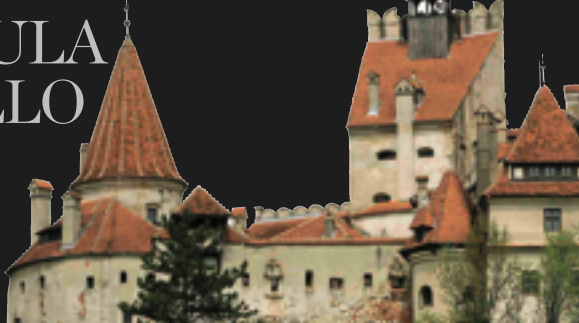
Il ratto della Coppa, colpo proibito di Henry e Zidane

CIMBRICO a pagina 16

L'EREDE DI DRACULA VENDE IL CASTELLO

La Romania lo accusa: «Sanguisuga»

STEFANINI a pagina 9



Oggi GENTE Natalissimo per la Hunziker e Scotti

con Il Secolo XIX a 1,30 euro



«IL FUTURO» Biblioteca Illustrata del Sapere il 29° volume a 6,90 euro*

*più il prezzo del quotidiano

MILFA
Entertainment & Scuola

Milfa Grossista Alimentari
Specializzato per forniture Bar
Paninoteche - Pizzerie - Freschi
Surgelati - Bevande - Igienici

VIA SOLIMANO, 28 - GENOVA
TEL. 010.808.088 - FAX 010.846.99.37

VOCI E VETI SULLA RIFORMA

Scontro nel governo sull'età pensionabile

Premi a chi lavora di più? Prodi: «Stiamo studiando»

ROMA. «Pensioni? Ci stiamo studiando, ma adesso è Natale...». Appena sceso dal treno che lo ha riportato a Roma, Romano Prodi si è sentito rivolgere l'ennesima domanda e ha glissato. Il tormentone lo accompagnerà a lungo, e per adesso il premier deve fare i conti con il fuoco di sbarramento dell'ala sinistra del governo, che non vuole sentir parlare di innalzamento dell'età pensionabile. Spunta però un'altra ipotesi: incentivi a chi, raggiunti i 57 anni, sceglie di continuare a lavorare. Su questo sarebbe d'accordo anche il Pdc, al quale invece non piace l'altra idea: penalizzare la pensione a chi lascia il lavoro prima dei 60 anni. «Comunque non c'è nessuna frenesia», avverte ancora Prodi. Tutto è rimandato a un conclave del governo a metà gennaio. Ma intanto è probabile che Prodi ne debba riparare oggi, nella conferenza stampa di fine anno.

SERVIZIO >> 4



LA CRISI NEL CORNO D'AFRICA

Somalia, in ritirata i miliziani islamici

Messi in fuga dagli etiopi, gli integralisti stanno ripiegando su Mogadiscio. Mille morti. Si profilano scenari afghani

NAIROBI. Le milizie islamiche della Somalia sono in rotta di fronte all'offensiva terrestre ed aerea lanciata domenica dall'Etiopia. I miliziani hanno dovuto abbandonare 6 importanti centri dell'ovest e del nordovest e si stanno ritirando verso la capitale Mogadiscio, incalzati dalle truppe di Addis Abeba. Mogadiscio potrebbe cadere in sole 48 ore anche se l'Etiopia dichiara di non voler conquistare la capitale.

Il bilancio sarebbe già di un migliaio di morti tra gli islamici, mentre per la Somalia e per l'intero Corno d'Africa si profilano scenari

afghani: guerriglia lunga, attentati a catena. Molte migliaia di civili hanno dovuto abbandonare in condizioni disperate le zone dei combattimenti, in una situazione di catastrofe umanitaria anche a cause delle alluvioni in corso. La situazione sul campo si è rovesciata quando l'Etiopia, già schierata in massa da molti mesi a difesa del governo federale di transizione somalo, ha deciso di passare all'offensiva contro gli islamici padroni di quasi tutto il sud della Somalia e di molte zone di frontiera.

Vane, finora, le iniziative diplomatiche condotte soprattutto dall'Europa, mentre gli Stati Uniti si sono tirati indietro due settimane fa dichiarando che ormai le Corti islamiche erano controllate da Al Qaeda. La mossa Usa ha dato in pratica il via libera all'offensiva etiopica.

SERVIZIO >> 2

| PUGILATO Addio ad Agostino mago del ring

E' morto a 75 anni Rocco Agostino, il manager genovese che portò quattro pugili, tra i quali Arcari, al titolo mondiale

CIMBRICO >> 35



| SANREMO Selezionati i giovani per il Festival

Il direttore del Festival di Sanremo, Pippo Baudo, ha portato da 11 a 14 le canzoni partecipanti alla Sezione Giovani

SERVIZIO >> 17

| NATI IERI I nuovi bebè sul Secolo XIX

Torna oggi, dopo la pausa natalizia, la pagina di benvenuto con i nomi dei bebè nati nell'ultima settimana

A PAGINA >> 15

NIGERIA ESPLODE OLEODOTTO, CENTINAIA DI VITTIME



Un uomo sciacqua via dal viso la fuliggine provocata dall'esplosione dell'oleodotto a Lagos, capitale economica della Nigeria. Secondo il primo bilancio ufficiale, sono 269 le persone morte carbonizzate nell'incendio seguito allo scoppio dell'impianto

SERVIZIO >> 3

IL VERDETTO

Saddam a morte entro trenta giorni

Condanna confermata senza possibilità di grazia. In Iraq i morti Usa hanno superato quelli dell'11 settembre

BAGHDAD. Saddam Hussein sarà impiccato entro trenta giorni. Ha perso il ricorso in appello contro la sentenza di morte e ora nulla sembra poterlo sottrarre al patibolo: le leggi irachene non prevedono atti di clemenza. Il presidente della Repubblica, Jalal Talabani, è contrario alla pena di morte ma potrà semplicemente astenersi dal controfirmare la sentenza: firmerà uno dei due vicepresidenti.

Al termine di un processo durato circa un anno l'ex presidente, che ha 69 anni, è stato giudicato colpevole della morte di 148 sciiti del villaggio di Dujaal, massacrati dopo un fallito attentato contro di lui, nel 1982. Ma la guerra dell'Iraq che ha portato alla sua caduta continua a mietere vittime: il numero dei morti americani ha toccato quota 2.974, uno in più delle vittime degli attacchi alle Torri gemelle.

SERVIZIO >> 2

IL "TOTALITARISMO ANARCHICO" DEGLI STRATI ALTI DELLA SOCIETÀ

IL MERCATO CHE UCCIDE LA POLITICA

SAVERIO VERTONE

IL 21 DICEMBRE scorso, in un articolo su questo giornale, ho definito "anarchia totalitaria" la "democrazia dal basso" annunciata per Natale dal settimanale *Time*, degradando così a un miscuglio di tirannica agglutinazione impersonale e di confusione universale quella particolare partecipazione ai problemi morali che, grazie al Web, sembra svilupparsi nelle viscere della società.

Non escludo di aver spaventato qualche lettore o anche soltanto di averlo urtato per l'uso spregiudicato delle parole. E perciò approfitto dell'uscita dei giornali, dopo cinque giorni di silenzio, per scusarmi dell'offesa alla moderazione del linguaggio.

Ma aggiungo subito che devo anche scusarmi in anticipo per un'offesa

analogica che sto per riservare, con l'articolo di oggi, al versante opposto della realtà. Perché quella "anarchia totalitaria" che, come dicevo, si produce spontaneamente dal basso attraverso Internet, generando insieme disordine e conformismo, è in qualche modo la premessa di un pendant simmetrico.

Infatti, a ben guardare, negli strati alti della società, vale a dire nelle caverne di Eolo dalle quali si sprigionano i venti impetuosi del mercato

globale, si profila una sorta di "totalitarismo anarchico", iperbole rovesciata dell'"anarchia totalitaria", che sfrutta per i suoi obiettivi finanziari proprio il disordine intermittente e i conformismi alterni che sorgono dal basso.

Non è il caso di rifiutare l'ingrandimento iperbolico delle parole (come i cannocchiali, le iperboli possono servire a far vedere ciò che non si vede a occhio nudo), perché qualcosa di strano sta in effetti succedendo ai lati estremi della società.

Lo provano, se non altro, le gioiose messe funebri sulla politica, che da un po' di tempo vengono celebrate su riviste e giornali, compreso l'allegro *de profundis* comparso proprio in questi giorni su uno dei pochi quotidiani usciti durante gli scioperi.

SEGUE >> 19

CONSUMI

Il Natale esalta il made in Italy e diventa più "ricco" a tavola

Coldiretti soddisfatta: gli italiani hanno speso di più per cenone e pranzo. Ma per i consumatori il merito è dei prezzi più alti

ROMA. Bilancio positivo per i consumi alimentari del Natale, con un aumento sia negli acquisti nei mercatini (pari al 5%) sia nella spesa tra il cenone della vigilia e il pranzo di Natale (pari all'8%), per un totale di 2,87 miliardi. La stima è della Coldiretti, che ha sottolineato anche «un'affermazione dei prodotti tipici della tradizione Made in Italy come stremate natalizie».

Secondo lo studio dell'Adoc, le

confezioni alimentari sono state il regalo più apprezzato per Natale a conferma «di uno stile di vita attento alla riscoperta della tradizione e tipicità di territorio a tavola. Una tendenza che ha portato a un vero e proprio crollo degli acquisti dei prodotti simbolo del consumismo estero, come il salmone, le ostriche e il caviale, per i quali si è verificata una riduzione della domanda intorno al 15%, secondo Legapescas».

Il Codacons, però, polemizza e rileva che sono stati gli aumenti di pesce, carne, vini e insaccati a far pagare il 10% in più, rispetto allo scorso anno, il cenone della vigilia e il pranzo di Natale.

SERVIZIO >> 9

INDICE

dal mondo.....	2	lettere e città....	26
politica.....	4	album.....	27
cronache.....	5	agenda.....	28
liguria.....	11	spettacoli.....	29
economia.....	13	cinema e teatri..	30
nati ieri.....	15	televisione.....	32
cultura e spettacoli.	16	sport.....	33
lettere e rubriche.	18	genova sport....	36
commenti.....	19	affari.....	37
genova.....	21	meteo.....	39



PRESIDENTE
CARLO PERRONE*

AMMINISTRATORE DELEGATO
FRANCO CAPPARELLI*

CONSIGLIERI
CESARE BRIVIO SFORZA*
ALBERICA BRIVIO SFORZA
VITTORIO BO
MARCO FORMENTO

JACQUES JOFFE
GUGLIELMO MAISTO
FREDERIK NICOLAI
ATTILIO OLIVA
LANFRANCO VACCARI

Editrice Proprietaria S.E.P.
Sede Legale 16121 Genova Piazza Piccapietra, 21
Il responsabile del trattamento dei dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile (D. Lgs. 30/06/2003 n.196)
Direzione Generale, Amministrazione, Tipografia
16121 Genova Piazza Piccapietra, 21 - Tel: 010.53881

Stampato da SAN BIAGIO STAMPA SpA
Via al Santuario N.5 della Guardia, 43P-43Q
tel. 010.7231711- Fax 010.7231740
Registrazione Tribunale di Genova N. 7424 del 17-06-1924



Certificato N. 5039 del 31-12-02

commenti & opinioni

Il "totalitarismo anarchico" che rischia di uccidere la politica

dalla prima pagina

Secondo Michele Brambilla del *Giornale*, la politica, non importa se buona o cattiva, è stata finalmente sepolta e sostituita dall'etica e cioè dalle preoccupazioni pubbliche per l'eutanasia, il matrimonio tra omosessuali, i Pacs, le Ong, giù giù fino al mal di denti, mio, tuo o vostro, e alle liti tra vicini di casa.

Stando a ciò che si legge o si ascolta in tv, Brambilla ha ragione. Ma anche questo suo giudizio è un sintomo che riflette un atteggiamento di fondo dell'opinione pubblica contemporanea, confermando le mie iperbolie. La cosa più singolare di quel giudizio è però un'altra. Infatti, assieme alla fine della politica, Brambilla annuncia la sparizione dei residui sessantottini, impliciti nell'emblematico slogan "Il privato è politico". Si sarebbe potuto aggiungere anche un'altra celebre massima: "L'utero è mio e lo gestisco io", prezioso scrigno linguistico che equiparava l'apparato genitale femminile a una tabaccheria o a un supermercato (ai quali si attribuiscono in genere problemi di gestione), ma sarebbe un'osservazione secondaria.

Più importante è, invece, notare come Brambilla non si sia accorto che nella realtà è avvenuto esattamente il contrario di quel che ha detto. Perché i dibattiti pubblici e parlamentari sui Pacs, l'eutanasia, la gestione dell'utero ecc., sono appunto la realizzazione puntuale dello slogan che lui ha dato per morto. Diventando politico, il privato ha cacciato dalla cultura pubblica gli aspetti sociali profondi, legati ai grandi interessi collettivi e al destino comune, sostituendoli, appunto, con un rivestimento etico che ha coperto tutto sotto la casistica dei dolori e delle aspirazioni individuali. Ed è proprio attraverso il Sessantotto che la sinistra di costume si è mangiata la sinistra sociale, inaugurando un nuovo radicalismo, talvolta sommato al precedente. Non si è ancora mangiata tutta la politica, ovviamente. Ma, se si tien conto che la destra ne ha trangugiato gran parte, vale la pena suonare l'allarme e, senza credere troppo a *Time*, capire il processo prima che si chiuda sulla nostra testa. Uno sguardo laterale, fuori del formicolio dell'attualità, può forse aiutarci a vedere ciò che sta succedendo.

Tanto per cominciare, basta conoscere un po' di storia per accorgersi che gli uomini sono spesso andati avanti guardando indietro. Ad esempio: il Rinascimento ha prodotto una civiltà nuova cre-



Sostenitori dei Pacs manifestano a Roma: il dibattito sulle questioni etiche sta realizzando uno slogan sessantottino: "il privato è politico"

dendo di ripristinare l'antica; e lo stesso ha fatto la Rivoluzione francese, con i suoi corollari augustei, greci e neoclassici. Solo da due secoli l'umanità cerca di andare avanti guardando avanti. Ma solo gli ultimi decenni dell'altro secolo hanno insinuato il sospetto che in questo modo si torni indietro. Uno dei primi ad avvertire il pericolo, e con grande anticipo, mi sembra sia stato Walter Benjamin, un filosofo ebreo, morto suicida nel '40 per il

terrore di essere consegnato alle SS. Benjamin era arrivato al momento giusto, mentre tutti i fili si intrecciavano per prepararsi al grande cortocircuito del Novecento. Ed è ricomparso con forza in Europa tra gli anni Sessanta e Settanta, due o tre decenni dopo la sua morte, quando il materialismo stava diventando teologico, il marxismo esoterico, lo storicismo apocalittico, la rivoluzione conservatrice, il progresso regressivo, la trascendenza im-

manente, il cristianesimo sociologico, il sesso escatologico; e quando tutte le grandi tradizioni politiche, filosofiche e religiose dell'Occidente (dal cristianesimo all'ebraismo, dall'idealismo al positivismo, dal freudismo al libertarismo), si preparavano a produrre, mescolandosi, l'ultima fiammata ideologica. Aveva avuto in dono un orecchio sottile, capace di percepire il rombo lontano e sotterraneo di ciò che era al lavoro (*der destruktive Cha-*

rakter, la forza distruttiva) nella Redenzione. Umana o divina. Non a caso l'*Angelus Novus*, il messaggero che guida ognuno di noi verso la destinazione finale, nella descrizione di Benjamin procede a ritroso, con le spalle rivolte al futuro senza poter vedere altro se non le rovine che semina sul suo cammino, travolto da un vortice celeste, ma incapace di compiere il balzo verso l'alto e di salvarsi dal "naufregio nell'immanenza della storia".

Benjamin è un pensatore difficile e ipnotico, che può trasformare facilmente i minorenni in minorati. Ma, come tutti i grandi (da Platone a Marx), non è caduto nello stato confusionale che ha contribuito a produrre. Intrecciando i fili della rivoluzione biblica e della rivoluzione proletaria, non ha dimenticato da dove partivano, e ne ha tenuto saldamente separati i capi. Ma chi si è trovato nella testa l'intreccio già fatto non ha più saputo distinguere e ha creduto di poter parlare di Distruzione in nome della Costruzione, di Fisica in nome della Metafisica, di Dio in nome dell'Idrogeno. Non è colpa di Benjamin (che è stato un sismografo profetico, che era ebreo e dunque sentiva risuonare anche in Marx l'annuncio messianico) se la gioventù si è trovata allo sbaraglio tra il crollo clamoroso del Socialismo Reale e l'avanzata prorompente del Capitalismo Assoluto, e ha avviato una strenua regressione verso il "pensiero povero" delle armi da fuoco, tra "nuovi bisogni", desideri insaziabili e vecchie avanguardie.

L'*Angelus Novus* di Benjamin era in origine il nostro angelo custode, quello che, secondo la tradizione ebraica, preserva nel suo silenzio il nostro nome segreto e dunque il nostro Io profondo. Ma, più tardi, nelle *Thesen über Geschichte*, è diventato l'Angelo della Storia. E questo il messaggero che è bruciato nel falò della rivoluzione giovanile, portandosi dietro nel nulla, insieme alla storia, anche il nome segreto di ciascuno di noi e dunque la nostra individualità? Ed è un caso se, dopo la sua sparizione, è comparso Bill Gates, che ha agglutinato in Internet ciò che restava di noi, mentre dall'altro capo della società soffiavano impetuosi sul mondo, senza più incontrare ostacoli geografici o politici (né montagne abbastanza alte, né Stati sufficientemente forti), i venti burrascosi del Mercato Globale?

Ps. Naturalmente, prego di considerare anche questo giudizio una semplice iperbole, che serve a ingrandire e quindi a vedere meglio da lontano ciò che succede. Ma certo anche i cannocchiali possono sbagliare. E in questo caso è bene sperarlo.

SAVERIO VERTONE

Ristorante
Musica

Fellini

70 Chic

Via XII Ottobre 182 r.
Genova

Info e prenotazioni:
010.532713
393.6622880

CAPODANNO 2007

GRAN CENONE DI FINE ANNO

Dopo i successi a Sharm El Sheikh Santo Domingo, Playa del Carmen...
FESTEGGIAMO L'INIZIO ANNO CON LA...

SMAILA'S BAND

SPETTACOLO DI CABARET CON Enrique Balbontin "IL SAVOÛNESE"
DISCO '70 '80 e Revival fino all'alba... alle 07.00 Colazione per tutti

Antipasti
Trilogia di affumicati di pesce con caviale, San Daniele e kiwi,
Reggiano con fragole al ristretto di aceto balsamico, Coppa di Parma con Porcini

Primi
Bocconcini di crepes in salsa tartufata,
Chicche della nonna al basilico con gamberoni e zucchine

Secondi
Filetto di branzino alla ligure, Cotechino con lenticchie
con selezione vini Colli di Luni "Cantine Bosoni",
Brindisi con Champagne MUMM

DJs
Mimmo Roselli, Nando Galli

CENONE E SPETTACOLI: € 90 BRINDISI E SPETTACOLI: € 50 DOPO LA MEZZANOTTE: € 30

www.teatrofellini.it